

MOZIONE

Il Cantone si prepari per tempo, in caso di adozione della base legale che permette i tiri d'inselvaticimento e dissuasivi contro i lupi, autorizzando anche gli allevatori a proteggere i loro animali

Introduzione

La situazione del lupo in Ticino è ormai degenerata e le soluzioni che si prospettano, almeno per le greggi non proteggibili, sono poche o nulle. Il famoso studio "Guggiari" sulla proteggibilità di tutte le aziende ovi-caprine ticinesi ha mostrato dei risultati a dir poco tragici, molto peggiori di quanto ci si poteva aspettare: il 74% degli alpeggi caricati a ovini e il 79% di quelli con capre non munte nel nostro Cantone non è ragionevolmente proteggibile di notte, e addirittura il 94% di capre e pecore non lo è durante il pascolo di giorno.

È quindi lapalissiano che per queste aziende, che sono chiaramente la stragrande maggioranza e le più vulnerabili, è imperativo fare qualcosa di concreto altrimenti è la loro fine. Oltre alle misure passive (recinzioni, pastori, cani da protezione) è imperativo attuare delle misure attive. Oltre agli abbattimenti veri e propri, che nel nostro Cantone devono essere assolutamente aumentati, così come avviene in altri Cantoni, ma anche velocizzare le procedure, anche i tiri di dissuasione/inselvaticimento con proiettili di gomma (o persino altre armi come paintball, softair, petardi e scaccia cani) possono dare una mano ad allontanare i lupi da luoghi più sensibili e quindi a non avvicinarsi alle greggi al pascolo e agli abitati e a desistere dalle predazioni.

Due mozioni inerenti questo tema sono già state approvate a larga maggioranza dal Parlamento ticinese; tuttavia, non si hanno avuto riscontri sulla volontà del Parlamento e non siamo a conoscenza che qualcosa sia stato intrapreso presso le autorità federali per evadere i punti richiesti dal legislativo. La prima n. 1601 di Sem Genini e co-firmatari del 12.04.2021 ed intitolata "*Salviamo l'allevamento ovicaprino in Ticino*" proponeva già di effettuare tali tiri e sollecitava il "*Governo a chiarire la compatibilità di questa opzione con l'Ordinanza della Legge sulla caccia e se del caso a chiederne un emendamento e ad allestire le basi legali e i dispositivi necessari a questo tipo di intervento*".

La seconda n. 1672 di Giovanni Berardi e co-firmatari del 20.06.2022 era intitolata "*Concedere agli allevatori la possibilità di difendere le proprie greggi dal lupo tramite tiri di inselvaticimento*". Il rapporto commissionale è chiaro in merito e recitava: "*considerata l'importanza che il settore agricolo e dell'allevamento rappresenta per il nostro Cantone, si ritiene che lo stesso vada assolutamente tutelato. Si ritiene quindi di favorevolmente accogliere la mozione 1672 con la speranza che le misure vengano attuate al più presto*", "*autorizzando gli allevatori e le persone adeguatamente formate ad essi vicine (cacciatori), che ne fanno richiesta, di poter effettuare tiri di inselvaticimento non letali in occasione di attacchi di lupo*".

Durante le discussioni si è potuto appurare che in Ticino, i tiri di inselvaticimento sono già praticati su puntuale delega dalle autorità, ma solo quale strumento per tenere lontani i lupi nel caso di avvicinamento del predatore ai centri abitati. Ciò è stato confermato nel caso specifico delle recenti predazioni ad Artore, dove il Cantone ha aumentato il monitoraggio e autorizzato i guardiacaccia ad usare proiettili di gomma, prima di finalmente autorizzare l'abbattimento del lupo problematico. Salutiamo con piacere questa decisione, tuttavia a livello concettuale è di certo una disparità di trattamento non di poco tra la Capitale e altri luoghi del Cantone (ricordiamo che in quest'anno da record negativo finora sono almeno 120 i capi uccisi), anche vicino alle case, ai parchi giochi dei bambini, alle fermate dei bus, ma in regioni di montagna più discoste, ma di certo non di meno valore. Sia gli allevatori direttamente interessati, che le persone nelle valli, dove il lupo più volte era presente in tutti questi anni non devono essere considerati dei cittadini di serie B.

Come detto, non si è a conoscenza se il Governo abbia fatto pressioni su Berna per rispettare e attuare la decisione presa dal Gran Consiglio in accoglimento degli atti parlamentari di cui sopra. Ritenuto la grande mole di lavoro effettuata dai guardiacaccia, più volte sottolineato dal Governo,

si ritiene che il coinvolgimento degli allevatori possa essere di grande aiuto; anche perché gli stessi sono costantemente presenti sul territorio e il loro intervento è certamente più efficace per raggiungere lo scopo.

Il 15 giugno 2023 il Consigliere nazionale Fabio Regazzi aveva depositato una Mozione dal titolo “Creare le basi legali per misure attive per la prevenzione di attacchi dei lupi in zone di alpeggio e di pascolo”, nella quale chiedeva: *“Il Consiglio federale è incaricato di adottare le necessarie basi legali nella LF sulla caccia e il relativo finanziamento per la messa in atto di azioni dissuasive nei confronti dei lupi in alpeggi o pascoli, segnatamente la possibilità di eseguire battute di pattugliamento delle greggi, compreso l'utilizzo di armi a munizione non letale per il personale di custodia”*.

Le motivazioni a supporto della richiesta si fondavano sul fatto che le misure di protezione previste nella “Strategia lupo svizzera” avevano dimostrato tutti i loro limiti.

L'intento era quello di dare *“una possibilità concreta di tutela mediante l'adozione di misure attive tendenti a dissuadere i lupi ad avvicinarsi ai pascoli e alle greggi nelle zone citate: in sostanza si tratta di organizzare frequenti battute di allontanamento, compresi i tiri con munizione non letale. Sono operazioni onerose, che richiedono deroghe alle leggi vigenti e il coinvolgimento di un numero cospicuo volontari, che dovrebbero venire selezionati, istruiti e spesi.”*.

Il Consiglio federale si era espresso negativamente. Tuttavia, il 19 giugno 2025 il Consiglio Nazionale ha accolto la Mozione del Consigliere nazionale Regazzi.

Attualmente l'atto si trova presso la Commissione del Consiglio degli Stati.

Con il vivo auspicio che anche in questo gremio esso venga accolto e che le corrispondenti basi legali vengano modificate; mediante il presente atto parlamentare si chiede al Consiglio di Stato di incominciare a pianificare delle misure e attivarsi in tal senso, al fine di evitare di arrivare all'ultimo minuto e perdere ulteriore tempo, in un settore già in forte sofferenza.

In particolare, essendo comunque consapevoli che con questo progetto non si risolveranno i problemi causati dal lupo in Ticino, ma tuttavia si potrebbe dare una mano concreta a chi sta soffrendo senza poter far niente, si chiede al Governo di:

- pianificare un progetto concreto e strutturato per concedere agli allevatori la possibilità di difendere i propri animali da reddito sugli alpeggi;
- predisporre un corso di formazione sull'utilizzo responsabile delle armi di dissuasione e fornire il materiale in dotazione; fermo restando che il corso dovrà essere semplice e orientato alla pratica specifica, senza essere subordinato all'ottenimento della patente di caccia;
- nel caso in cui la Mozione del Consigliere nazionale Regazzi non fosse accolta dal Consiglio degli Stati, attivarsi immediatamente presso le autorità federali preposte per proporre un “progetto pilota”, come chiesto anche da altri Cantoni, teso a premettere l'attuazione dei tiri d'inselvaticimento e dissuasivi contro i lupi, autorizzando anche gli allevatori a proteggere i loro animali. Ciò in considerazione delle peculiarità del nostro territorio cantonale e della oggettiva impossibilità nel proteggere le proprie greggi.

Sem Genini e Roberta Soldati (primi firmatari)

Tiziano Zanetti, Aron Piezzi, Aline Prada, Alain Buehler, Alessandro Mazzoleni, Omar Balli, Giovanni Berardi, Alessio Ghisla